

Tratto da

“UN CANE PER AMICO”

SIMONE DALLA VALLE

Ed. TEA

[Acquista il libro](#)



Pettorina ad H vs. collare

Ecco alcune delle leggende metropolitane più diffuse su uno strumento in grado di offrire numerosi e diversi vantaggi sia a voi che al vostro amico a quattro zampe: «la pettorina non permette un corretto sviluppo fisico nei cuccioli»; «la pettorina mette a rischio le articolazioni e fa crescere le zampe storte»; «la pettorina è adatta solo ai cani di piccola taglia»; «la pettorina causa dermatiti e irritazioni»; «con la pettorina i cani tirano di più» e chi più ne ha più ne metta.

In queste frasi non c'è alcuna verità, e se qualcosa corrisponde a realtà non dipende certo dalla pettorina in sé, quanto dal cane o dalla tipologia di pettorina usata.

Mi credereste se vi raccontassi che ho avuto clienti che non hanno più fatto indossare la pettorina al loro cane perché hanno preferito credere all'allevatore che, dopo aver venduto loro a caro prezzo un cucciolo displasico e privo di garanzie sulle malattie ereditarie, sosteneva che tale patologia fosse dovuta all'uso della pettorina?

E se vi dicessi che un mio collega ha letto in un forum che un utente invitava a «non usare la pettorina perché crea problemi cardiaci visto che comprime il torace del cane», al contrario del collare che preme sulla «zona più forte del cane, ovvero il collo»? Sarebbe interessante scoprire come un fascio di muscoli e cartilagini possa essere più duro e resistente di un contenitore di ossa destinato a proteggere gli organi vitali, ma questo rimarrà un mistero che solo l'anonimo autore potrebbe svelarci...

E cosa rispondere ai tanti che si sentono offesi dalla visione di una pettorina sui cani

tipicamente associati al proprietario «macho», perché a detta loro ne smorzerebbe l'immagine virile che sono convinti di trasmettere grazie all'uso di grossi collari borchiati?

«Ogni verità viene prima derisa, poi combattuta e infine accettata»: l'ha detto il filosofo tedesco Schopenhauer e, anche se non sono certo che si riferisse proprio alla pettorina svedese, credo che le sue parole siano quantomeno significative anche in cinofilia.

Prima di proseguire, però, è importante chiarire che io utilizzo solo la pettorina ad H, e non quella di tipo scapolare (ossia quella a forma di «8» che si chiude sopra le spalle del cane e in cui vanno infilate le due zampe anteriori), né tantomeno quella che si stringe sotto le sue ascelle nel momento in cui tira al guinzaglio.

La pettorina ad H si infila come un collare e ha due fettucce che si appoggiano lungo la schiena e sotto lo sterno del cane, agganciate a loro volta ad altre due fettucce che si chiudono sui lati della cassa toracica. In questo modo indossarla è senza dubbio più semplice e meno invasivo, e si evitano strofinamenti fastidiosi all'attacco delle zampe.

L'aggancio per il guinzaglio si trova sulla parte posteriore, in asse con il baricentro del cane; questo significa che, nel caso in cui il vostro cane tiri regolarmente o per un imprevisto, sarà necessaria molta meno forza per trattenerlo: un vantaggio da non sottovalutare per la salute delle vostre articolazioni, ma anche di quelle del vostro cane.

La pettorina ad H non esercita alcuna pressione sul collo del vostro cane e gli permette di muoverlo in ogni direzione senza che si senta trattenuto dal collare. Ciò rappresenta non solo una forma di rispetto nei confronti del vostro quadrupede, ma è anche la caratteristica da cui derivano diversi aspetti positivi.

Una volta indossata la pettorina, infatti, la maggior parte dei cani non si sen-



te più soffocata, tende a rilassarsi e, quindi, a esercitare meno trazione al guinzaglio e a concentrarsi maggiormente sul proprietario. Questo non può che migliorare il training, la relazione e in generale l'atteggiamento del vostro quadrupede durante la passeggiata.

Non dimenticatevi che il cane è un animale non solo capace, ma anche bisognoso di comunicare correttamente con gli individui che incontra, bipedi o quadrupedi che siano, e che questo avviene soprattutto grazie alla comunicazione corporea. Capite anche voi che quando si è trattenuti dal collo, e magari con un guinzaglio molto corto, questo è praticamente impossibile.

Buona parte dei problemi comportamentali che rendono complicata una passeggiata, come i classici «dibattiti da marciapiede» di cui sono spesso protagonisti i nostri quadrupedi, nascono proprio da un errore di comunicazione tra loro e chi hanno di fronte. Purtroppo però raramente si pensa che la responsabilità di tutto ciò possa essere nostra, poiché chiediamo loro di affrontare delle situazioni senza metterli nelle condizioni di farlo in maniera corretta.

Insomma, come vedete le ragioni per decidere di usare la pettorina ad H invece del collare sono molteplici: ora sta a voi scegliere se deridere, criticare o accettare questo prezioso strumento.

Dopo aver visto i vantaggi offerti dalla pettorina, credo sia il caso di fare luce anche sugli aspetti negativi che porta con sé uno strumento tanto diffuso quanto poco conosciuto da questo punto di vista: il collare.

Un cane che viene sottoposto a strattoni sul collo, indipendentemente dal fatto che sia lui a tirarvi o voi a tirare lui, rischia serie lesioni alla colonna vertebrale (da cui possono derivare dolori artrosici e muscolari anche molto acuti) **e alla trachea** (da cui possono derivare tosse e altri problemi respiratori).

Pensate che stia esagerando? Appoggiate perpendicolarmente un dito sul vostro collo ed esercitate una leggera pressione: come vi sentite? Provate a parlare e vi accorgete subito del cambiamento nella vostra voce. Ora immaginate cosa succederebbe se al posto del dito ci fosse un collare che vi cinge completamente il collo.

Chiaramente, tutto questo è decisamente accentuato se il collare in questione è a strozzo e, credetemi, poco importa se in metallo o in corda sottile visto che entrambi, oltre a quanto già detto, possono provocare anche lesioni ai vasi sanguigni, vomito e svenimenti.

Se, a fronte di quanto avete appena letto, vorrete comunque sottoporre il vostro cane a questo trattamento, tenete presente che la sua soglia del dolore è decisamente più alta della nostra, quindi non è da escludere che, prima che voi possiate rendervene conto, lui abbia già subito traumi significativi!

Come se ciò non bastasse, sappiate che per il vostro amico a quattro zampe non è affatto un piacere camminare trattenuto per il collo. Se non mi credete, vi invito a fare una semplice prova: indossate un collare e agganciate un guinzaglio che darete a un'altra persona, la quale camminerà per casa cambiando direzione senza avvisarvi. Anche se il suo gesto avverrà lentamente e in maniera visibile, sfido chiunque a fidarsi e non rimanere in costante attesa di quando ciò avverrà. Mi auguro che nessuno di voi abbia subito un trauma simile in passato, eppure il vostro cervello sembra essere consapevole del rischio e di conseguenza si mette in allerta per evitare che una zona così delicata subisca danni.

Una seconda prova, per cui è richiesto meno coraggio, potrete farla la prossima volta che passeggerete per strada e incontrerete un cane legato dal collare: provate a seguirlo per un po' e noterete che prima o poi il suo collo verrà sottoposto a una trazione, e questo perché anche il padrone più calmo e premuroso, involontariamente, potrebbe cambiare direzione all'improvviso o continuare a camminare senza accorgersi che il suo cane si è fermato ad annusare qualcosa.

Ora provate a immaginare quante volte potrà succedere nell'arco della vita di un cane... Non credete anche voi che il vostro amico a quattro zampe meriti un'attenzione e un rispetto maggiori?

